

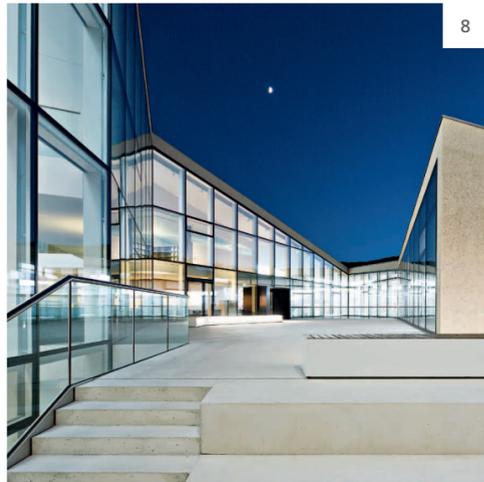
Rivista dell'architettura italiana

il  
c  
o  
l  
o

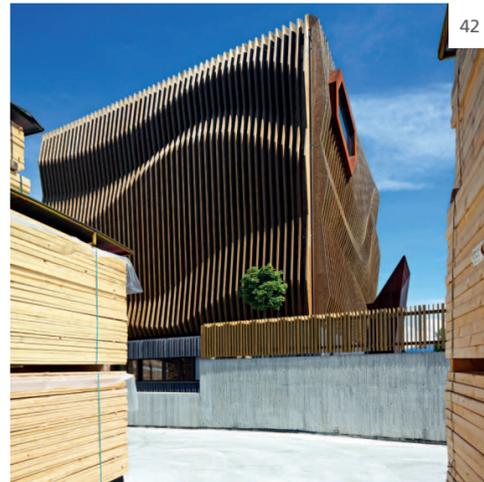
Edifici collettivi  
Luoghi di lavoro  
Coworking  
Residenze  
Ristoranti

12

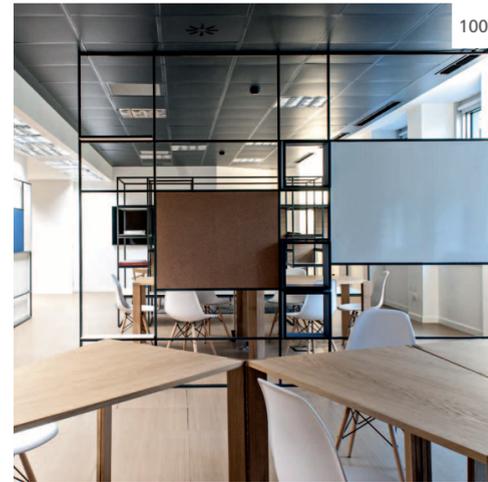
Speciale **BOLOGNA**



8



42



100



108

■ **EDIFICI COLLETTIVI**

- 8 **Una scultura emotiva**  
Stifter+Bachmann
- 16 **Al confine tra case e frutteti**  
Mirko Franzoso
- 26 **Il gioco del futuro**  
Colucci&Partners
- 32 **Architettura della memoria**  
Pietro Carlo Pellegrini

■ **LUOGHI DI LAVORO**

- 42 **Dinamismi di legno**  
MoDus Architects
- 52 **Architettura meditativa**  
Goring & Straja Architects
- 60 **Narrazioni urbane**  
Vittorio Longheu
- 68 **Arte, oltre ogni limite**  
Mariano Mulazzani
- 78 **Luce in movimento**  
Esclusiva Design

■ **COWORKING**

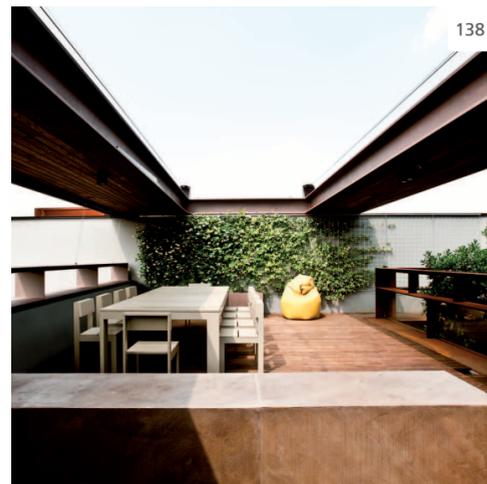
- 88 **Agorà**  
Nicola Brembilla
- 100 **Spazio intelligente**  
deamicisarchitetti

■ **RESIDENZE**

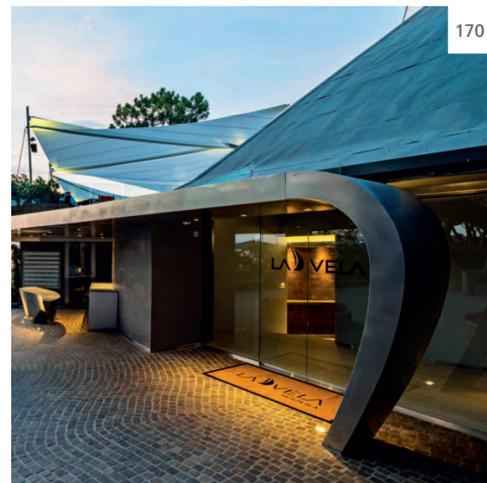
- 108 **Gioco di dissonanze**  
Camillo Botticini
- 116 **Spazi sospesi**  
BBV Architetti
- 122 **Visione propulsiva**  
Dario Vatta
- 132 **Contrasti di stile**  
Luca Zamuner
- 138 **Casa-paesaggio**  
Unostudio Architetti Associati
- 146 **Le profezie del bianco**  
Massimo Iosa Ghini

■ **RISTORANTI**

- 156 **Eleganza minimalista**  
Metroarea Architetti
- 162 **Contrapposizioni ipnotiche**  
Rocco Bellanova
- 170 **Superfici in movimento**  
Igor Rebosio  
Federico Spagnulo
- 176 **Tradizione contemporanea**  
Giuseppe Dilorenzo
- 182 **Indirizzario**



138



170

**progetti**

Publicazione periodica  
Luglio 2016

Iscrizione al Tribunale di Pesaro  
N° 442 del 06/12/1998

Direttore responsabile  
Paolo Paci

Direttore editoriale  
Franco Panzini

Direttore divisione editoriale  
Emanuele Scapini

Redazione  
Michela Perlini, Elena Carbonari, Alessandra Manna

Giornalisti  
Digital Strategies for Design, Alessandra Maria Loglisci  
Francesca Matera, Valeria Ripamonti

Progetto grafico  
Georgia Matteini Palmerini

Ufficio grafico  
Giacomo Agostini

Fotolito  
Laser Comunicazione

Fotografi  
Architekturfotografie, Marco Beck Peccoz, Federica Bottoli,  
Alessandra Chemollo, Mario Ciampi, Vito Corvasce, Mariano Dallago,  
Niccolò Galeazzi, Cosmo Laera, Gabriele Leo, Milanofoto, Marco Ravo,  
Rene Riller Fotografie, Alessandro Rizzi, Vega MG, Marco Zanta

Ufficio abbonamenti  
progetti@quideditori.com

Stampa  
Sat - Pesaro

Quid Editori  
via Flaminia, 226 - 61030 Lucrezia (PU)  
tel. +39 0721 877129 - fax +39 0721 1621109  
progetti@quideditori.com



Progetti è un'iniziativa editoriale  
Quid Editori

Concept  
Paolo Paci

il  
f  
e  
s  
o  
r  
o

Intervento  
Progettazione ristorante caffetteria Bistrò  
Luogo  
Roma  
Progettisti  
Rocco Bellanova, Emanuele Lini  
Committente  
Privato  
Anno di redazione  
2016  
Anno di realizzazione  
2016  
Imprese esecutrici  
Falegnameria Tuscolano,  
Felice Tinto (fabbro), Lolli  
Imprese fornitrici  
Bizzarri Srl, IlluminazioneRoma, L'Assistenza  
Dati dimensionali  
150 mq

Testo - Francesca Matera  
Foto - Vito Corvasce



Rocco Bellanova



## Contrapposizioni ipnotiche

### Architettura, arte e design per il Bez nel quartiere Prati di Roma

Il nuovo locale progettato al centro di Roma da Rocco Bellanova, a capo dal team di Anvi Design, che vede Emanuele Lini come project manager e l'architetto Marcello Piacente dello studio Nervi, alla direzione lavori, ancora una volta stupisce e meraviglia. Grazie all'impronta eclettica e cosmopolita del designer che ci porta verso un nuovo e meraviglioso viaggio tra forme, colori, materiali e superfici preziose. Stiamo parlando di Bez, un elegante ristorante che sorge nel quartiere Prati a Roma, ad un passo da Piazza Cavour, nuovo polo della movida capitolina. Rocco Bellanova, tra il serio ed il faceto, gioca sempre con l'architettura, l'arte e il design, con grande maestria. Il progettista ci fa immergere in luoghi onirici, pieni di richiami importanti, a volte scherzosi a volte veri e propri tributi all'architettura, alla moda e al design. Nel caso di Bez parliamo di uno stile industriale, miscelato ai sapori della Bella Époque parigina. Non mancano richiami alla moda con il soffitto dei bagni in un vivido rosso Valentino, i rigoni black and white ripresi da Jean Paul Gaultier, che si susseguono sulle colonne di vetro retroverniciato, e le linee rigide del bancone in legno di recupero, che richiamano i tagli dello stilista Roberto Cappucci. Nei propri lavori Rocco Bellanova valorizza sempre le architetture preesistenti ed in questo caso è stato mantenuto il soffitto anni '70 in cemento armato. Riportato a vista il soffitto, con le sue linee rigorose alla Hoffmann, crea una suggestiva scacchiera brutalista in contrasto con la ricchezza degli interni. Il gioco dei contrasti non finisce mai, in questo

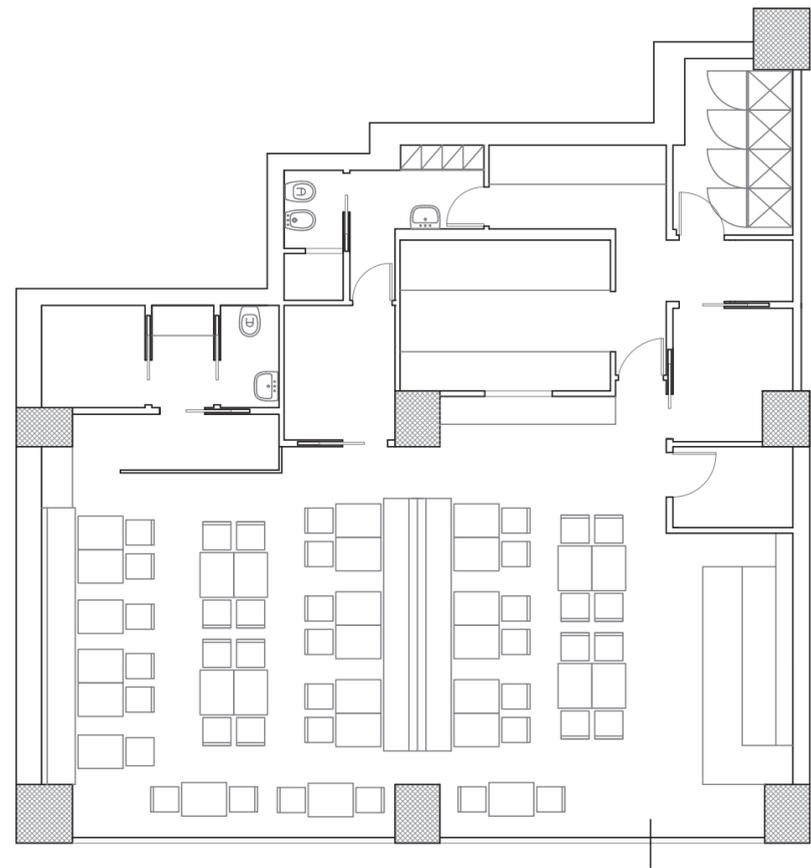
luogo che affascina e sorprende: la brutalità delle griglie di ferro è sovrastata da preziosi elementi illuminanti, il soffitto di cemento fa da contraltare al pavimento effetto cuoio, il legno chiaro e il legno scuro si alternano sulla parete, che lascia intravedere la cucina attraverso un mobile che riscalda e sa di casa. Lo spazio del locale è organizzato in due parti grazie ad una parete realizzata in grigliato Keller, sovrastata da una cascata di cristalli; il divisorio separa ma non divide e ricrea la suggestiva sensazione di una pioggia di luce liquida. Se nell'architettura funzionalista si venne a contrapporre ciò che è "utile" a ciò che è "bello" nel caso del ristorante Bez, l'architettura, eclettica, strabordante, meravigliosa e scintillante, non è solo bella e quasi ipnotica ma anche utile. Le onde sulle pareti oltre che a decorare e rompere la monotonia degli spazi servono anche a contrastare il riverbero del suono. Allo stesso modo l'articolata parete retrostante il bancone, realizzata con tondino di ferro che va a creare eleganti e filiformi esagoni, non solo arreda ma contiene anche. Le divertenti porte decorate con maxi tessere del domino sembrano ricordarci che è tutto un gioco e, come in Alice in the Wonderland, la verità può essere capovolta in ogni momento. Allo stesso tempo il domino, con i suoi tasselli che si susseguono, ci suggerisce anche il compito dell'architettura, che prosegue all'infinito nel tempo; stili che passano e ritornano e si mischiano. Un gioco di rimandi che funge da trait d'union tra moda, grandi del passato, design e geniali intuizioni di Bellanova.



La grande parete contenitore e in evidenza le porte decorate con maxi tessere del domino; vista esterna del ristorante Bez



*Pianta di progetto; un gioco di contrasti che non finisce mai, contraddistingue l'intero locale*





*La brutalità di griglie di ferro è sovrastata da preziosi elementi illuminanti; il legno chiaro e il legno scuro si alternano lungo le pareti; il soffitto in cemento fa da contraltare al pavimento effetto cuoio*





Vari scorci del locale contraddistinto da un costante confronto tra rigore e gioco

